

SICUREZZA SUL LAVORO: KNOW YOUR RIGHTS! "LETTERE DAL FRONTE" DEL 22/04/13

INDICE

Fabio Gambone [fabio74\\_1@libero.it](mailto:fabio74_1@libero.it)  
COMUNICATO SOLIDARIETA'

Marco Bazzoni [bazzoni\\_m@tin.it](mailto:bazzoni_m@tin.it)  
PRIMI IN EUROPA PER MORTI SUL LAVORO

Gino Carpentiero [ginocarpentiero@teletu.it](mailto:ginocarpentiero@teletu.it)  
5 PER MILLE PER MEDICINA DEMOCRATICA

COBAS Pisa [confcobaspisa@alice.it](mailto:confcobaspisa@alice.it)  
COMUNICATO STAMPA: LA GIORNATA SICUREZZA SUL LAVORO PASSATA SOTTO SILENZIO

A.I.E.A. Paderno Dugnano [a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it](mailto:a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it)  
ASSOCIAZIONE ITALIANA ESPOSTI AMIANTO: COMUNICATO STAMPA

Stefano Ghio [procomto@libero.it](mailto:procomto@libero.it)  
PROCESSO SOLVAY: UDIENZA DEL 17 APRILE

A.I.E.A. Paderno Dugnano [a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it](mailto:a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it)  
IMPORTANTE EVENTO A PADERNO PER IL 28 APRILE GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELL'AMIANTO

Assemblea 29 Giugno [assemblea29giugno@gmail.com](mailto:assemblea29giugno@gmail.com)  
PROSSIMA UDIENZA PRELIMINARE SU VIAREGGIO

Gino Carpentiero [ginocarpentiero@teletu.it](mailto:ginocarpentiero@teletu.it)  
COMUNICATO STAMPA DI MEDICINA DEMOCRATICA

Senzapatria news [anarres56@tiscali.it](mailto:anarres56@tiscali.it)  
ILVA: PROVE TECNICHE DI RESTAURAZIONE

Senzapatria news [anarres56@tiscali.it](mailto:anarres56@tiscali.it)  
ILVA: NON SIAMO IN VENDITA

Carlo Soricelli [carlo.soricelli@gmail.com](mailto:carlo.soricelli@gmail.com)  
33 LAVORATORI MORTI IN 12 GIORNI NONOSTANTE L'ALLARME LANCIATO DALL'OSSERVATORIO UNA SETTIMANA PRIMA

Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio [michele.mi@inwind.it](mailto:michele.mi@inwind.it)  
CORTEO 27 APRILE SESTO SAN GIOVANNI

-----  
From: Fabio Gambone [fabio74\\_1@libero.it](mailto:fabio74_1@libero.it)  
To:  
Sent: Saturday, April 13, 2013 1:09 PM  
Subject: COMUNICATO SOLIDARIETA'

La sezione di Firenze del Partito dei Carc esprime massima solidarietà ai 4 lavoratori (tra cui un nostro membro) addetti alla raccolta differenziata delle cosiddette cooperative sociali Progetto Ambiente e Comil operanti in Mugello, licenziati in tronco per la necessità di "ridurre i costi" a causa della "riduzione delle risorse economiche a disposizione"; dopo 15 mesi di cassa integrazione condita da lavoro a chiamata, continue contestazioni disciplinari (12 su 14 al delegato sindacale, anch'egli cacciato), sostituzioni con personale di altri cantieri e borse-lavoro pagate dal Sert e aumento feroce dei carichi di lavoro, i padroni del Consorzio

Comunico, già più volte sanzionati per inosservanza delle norme di salute e sicurezza, gettano sul lastrico 4 famiglie monoreddito di cui tre seguite dai servizi sociali: infatti le cooperative sociali di tipo B godono di sostanziosi sgravi fiscali per inserire personale con disagio fisico e/o psichico.

Ancora una volta si scaricano sugli operai, e senza neanche cercare di nasconderli troppo, i costi della crisi del sistema capitalistico nella forma dell'appalto al massimo ribasso di Publiambiente con la responsabilità politica delle Amministrazioni locali, in un settore che necessita invece di investimenti urgenti viste le percentuali penose della differenziata in Mugello (36%) con conseguenti multe europee riversate nelle bollette, la discarica di Vigiano in esaurimento e l'assenza di isole ecologiche e altre piattaforme di conferimento dopo la chiusura della Gawi (20 persone a casa): una situazione che va verso l'emergenza, e si licenziano lavoratori del settore...

Tutto questo è inaccettabile!

Le Amministrazioni devono reinternalizzare questi servizi fondamentali e potenziarli per il benessere delle masse popolari, a livello ambientale e lavorativo, e se questo deve essere fatto a discapito di discariche ed inceneritori, pseudo cooperative o carrozzoni per piazzare gli amici degli amici e politici trombati poco male, siamo sicuri che si risparmierebbero perfino dei soldi! Ad ogni adulto deve essere garantito il Lavoro utile e dignitoso come recita l'articolo 1 della Costituzione, che i sindacati confederali e di base, i sinceri democratici e le forze politiche che si dichiarano "sensibili" si schierino e si mobilitino concretamente per questo gruppo di lavoratori, minuscolo ma esemplare della situazione di catastrofe lavorativa che si aggrava ogni giorno di più: dalla Ginori alla Shelbox, dalla Seves alla Sunchemical.

Con i lavoratori Comunico per il Lavoro utile e dignitoso!

Osare sognare, osare lottare, osare vincere!

Partito dei Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo (CARC)

via Tanaro, 7 Milano

Telefono e Fax 02 26 30 64 54

e-mail: [resistenza@carc.it](mailto:resistenza@carc.it)

sito: [www.carc.it](http://www.carc.it)

Sezione di Firenze

via di Rocca Tedalda 277, Firenze

Telefono 338 570 90 34

e-mail: [carcflor@libero.it](mailto:carcflor@libero.it)

-----  
From: Marco Bazzoni [bazzoni\\_m@tin.it](mailto:bazzoni_m@tin.it)

To:

Sent: Sunday, April 14, 2013 5:35 PM

Subject: PRIMI IN EUROPA PER MORTI SUL LAVORO

Lavoro: Primi in Europa per morti sul lavoro.

Molti quelli su strada (Camionisti, agenti di commercio, lavoratori pendolari).

Non solo non c'è lavoro ma quel che poco che c'è è sottopagato e insicuro.

Primato, quello Italiano, per le morti sul lavoro.

13 aprile, 2013

Un triste primato quello che vede l'Italia prima in classifica in Europa per i morti sul lavoro e sulle strade.

L'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro ha stimato 1180 lavoratori morti nel 2012 di cui 625 sul luogo di lavoro. Tale numero si supera considerando anche i morti in itinere quelli sulle strade. E' proprio il numero dei morti sulle strade ad essere il dato più Preoccupante.

Il 50% dei lavoratori morti sul lavoro si trovavano in strada. Camionisti, agenti di commercio, lavoratori pendolari che muoiono durante il tragitto casa-lavoro, lavoro-casa. Dall'inizio del 2013 l'Osservatorio ha contato 92 morti a cui si aggiungono i morti suicidatisi sui luoghi del non lavoro di Civitanova Marche.

Le statistiche ufficiali tengono conto dei lavoratori che hanno una posizione assicurativa e dunque, nel bilancio del 2012, risulteranno inferiori le vittime di incidenti sul lavoro (circa un 20% in meno) rispetto a quelle che invece sono conteggiate dall'Osservatorio. Sono da considerare inoltre i cosiddetti morti invisibili, ovvero, il caso di quei lavoratori che svolgono attività "in nero".

L'Osservatorio parla chiaro riguardo un altro punto dolente di questo 2012. Il terremoto dell'Emilia Romagna che ha danneggiato parecchi edifici che non sono stati resi antisismici. La preoccupazione di Carlo Soricelli dell'Osservatorio di Bologna è esplicita:

"Se forti scosse capiteranno durante il giorno e non di notte come nel terremoto in Emilia, ci sarà una strage di lavoratori che sotto i tetti di quelle fabbriche ci lavorano senza la necessaria messa in sicurezza".

Associazione Articolo 21 sensibile al tema dei morti sul lavoro, lancia un appello alle emittenti televisive affinché non dimentichino uno dei temi più dolenti e, troppo spesso, dimenticato del nostro Paese.

-----  
From: Gino Carpentiero [ginocarpentiero@teletu.it](mailto:ginocarpentiero@teletu.it)  
To:  
Sent: Sunday, April 14, 2013 6:59 PM  
Subject: 5 PER MILLE PER MEDICINA DEMOCRATICA

Cari amici,  
nel girarvi la newsletter di Medicina Democratica ([www.medicinademocratica.org](http://www.medicinademocratica.org)) vi invito anche a devolvere il 5 per mille (secondo le istruzioni che troverete in fondo alla pagina) alla nostra associazione per chi ne condivide le finalità e non abbia già altre associazioni di riferimento.

Vi ringrazio e vi saluto.  
Gino Carpentiero

-----  
From: COBAS Pisa [confcobaspisa@alice.it](mailto:confcobaspisa@alice.it)  
To:  
Sent: Monday, April 15, 2013 5:38 PM  
Subject: COMUNICATO STAMPA: LA GIORNATA SICUREZZA SUL LAVORO PASSATA SOTTO SILENZIO

Il 12 Aprile si è tenuta la quarta Giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri, organizzata da Federarchitetti in collaborazione con ANMIL per promuovere la prevenzione e la sicurezza nel settore dell'edilizia, ma forse dovremmo utilizzare il condizionale visto che le poche iniziative sono passate sotto silenzio e soprattutto senza l'apporto dei lavoratori.

Il settore edile sta attraversando una profonda crisi, sono migliaia i posti di lavoro perduti in Toscana solo nei primi mesi del 2013, decine i casi di lavoratori senza stipendio, privati perfino del rimborso benzina o del buono pasto.

Alla crisi del mercato immobiliare dopo la bolla speculativa si aggiunge il diffondersi di contratti al nero e di appalti al ribasso con una drastica riduzione delle normative di sicurezza.

Ad oggi sono più di 100 i lavoratori morti sul lavoro nel 2013 dei quali ben il 42% sono morti in edilizia, il 20% in agricoltura, l'8,9% nell'industria e il 8,6% nell'autotrasporto. Ma se a questi aggiungiamo i morti in itinere arriviamo alla cifra di quasi 190 morti, una strage che assume dimensioni sempre maggiori se pensiamo che il numero delle ore lavorate e della forza lavoro impegnata ha subito un tracollo.

I lavoratori dell'edilizia sono le prime vittime della crisi nella nostra provincia e le grandi opere che devastano il territorio non saranno certo un segnale di ripresa

SPORTELLINO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO COBAS PISA

From: A.I.E.A. Paderno Dugnano [a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it](mailto:a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it)  
To:  
Sent: Tuesday, April 16, 2013 11:56 AM  
Subject: ASSOCIAZIONE ITALIANA ESPOSTI AMIANTO: COMUNICATO STAMPA

COMUNICATO STAMPA  
RITO ABBREVIATO AL PROCESSO FIBRONIT

Si è svolta in data odierna l'udienza Fibronit di Broni presso il Tribunale di Voghera davanti al giudice dell'udienza preliminare il procedimento contro due imputati, dirigenti della Fibronit di Broni. I suddetti hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato che prevede la riduzione di un terzo della pena.

Ciò considerato il PM ha chiesto per gli imputati per l'imputazione di omicidio colposo la pena di 7 anni di detenzione.

Da parte delle parti civili, in particolare l'avvocato Laura Mara che difende Medicina Democratica e Associazione Italiana Esposti Amianto (A.I.E.A.) è stato ribadito che nei periodi in cui gli imputati erano dirigenti era arcinota a livello scientifico la pericolosità dell'amianto e il rapporto di relazione fra esposizione e mesotelioma (Conferenza di New York 1964).

Senza alcun dubbio come ribadisce il piano nazionale amianto (1) non vi sono valori limite per l'amianto e maggiore è la dose e la continuità di esposizione maggiore è il rischio.

L'avvocato Mara difende anche gli eredi di Costanza Pace recentemente scomparsa che era responsabile per la sezione AIEA di Broni.

Ancora deve essere sottolineato il danno ambientale che è stato prodotto nei confronti del comune di Broni e dei suoi abitanti considerati i morti e i malati fra persone che mai hanno lavorato all'interno di Fibronit.

Associazione Italiana Esposti Amianto Nazionale  
Medicina Democratica Nazionale  
Voghera, 15 aprile 2013

Info:  
Fulvio Aurora 339 25 16 050  
[www.associazioneitalianaespostiamianto.org](http://www.associazioneitalianaespostiamianto.org)

-----  
From: Stefano Ghio [procomto@libero.it](mailto:procomto@libero.it)  
To:  
Sent: Wednesday, April 17, 2013 8:33 PM  
Subject: PROCESSO SOLVAY: UDIENZA DEL 17 APRILE

L'udienza odierna si apre, sono le ore 10:00, con l'avvocato dell'imputato Giorgio Canti che porge alla Corte le proprie osservazioni sulle prove documentali presentate nel corso delle fasi preliminari, per poi chiedere - in base al criterio di pertinenza - l'esclusione di una parte di queste, da questa fase del dibattimento.

Al termine dell'esposizione, l'avvocato ferrarese Dario Bolognesi - uno dei servi del collegio difensivo - chiede di esaminare quanto appena prodotto: la presidente Sandra Casacci gli concede dieci minuti di tempo, che poi inopinatamente diventano la bellezza di sessanta; al suo rientro, la stessa spiega di aver tardato per un problema riguardante le trascrizioni del processo in corso.

Subito appresso concede la parola all'avvocato romagnolo che ritiene quelle prove, di cui colui che è intervenuto in precedenza chiede la non ammissione, di vitale importanza per gli imputati da lui rappresentati, e pertanto domanda di respingere le richieste.

Dopo aver ascoltato le ragioni del Bolognesi, ed a seguito di un altro quarto d'ora di pausa, la Corte legge la decisione sulle ultime questioni presentate: non ammette i documenti di cui al discorso di inizio seduta, non ritenendoli rilevanti per il processo, definisce le prove testimoniali che vengono ammesse, circoscrive a due i consulenti tecnici di ogni parte, ed infine esclude molte delle parti civili costituite, suscitando chiari segni di approvazione da parte dei servi degli avvelenatori.

A seguire inizia l'esame dei testimoni della lista del PM; il primo è il dottor Alberto Maffiotti, geologo, direttore del dipartimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Alessandria dal 2006 ad oggi: questi effettua una minuziosa ricostruzione degli eventi che hanno portato a questo procedimento.

Tutto nasce nel 2007 da una richiesta (inoltrata da Coopsette ed Esselunga) di costruire un ipermercato nell'area dell'ex zuccherificio che si trova alle porte di Spinetta Marengo; l'autorizzazione - da parte della conferenza comunale dei servizi - è subordinata ad una riqualificazione dell'area, da effettuarsi previa Valutazione di Impatto Ambientale susseguente all'effettuazione di campionamenti della sottostante falda acquifera, che è una delle più importanti dell'intero Piemonte.

Le analisi in questione portano alla conoscenza di elevate concentrazioni di una serie di veleni: cromo esavalente, nichel, cobalto, mercurio, selenio, vanadio, piombo, cadmio, solventi aromatici, solventi clorurati.

In seguito alle denunce presentate dalle suddette aziende - effettuate in tempi diversi, ma sostanzialmente identiche - l'Arpa effettua una serie di sedici controanalisi in pozzi sia a nord sia a sud del polo chimico, ad esito delle quali giunge alla conclusione che, non essendo queste sostanze tipiche della lavorazione dello zucchero, e avendo riscontrato concentrazioni anomale soprattutto verso nord, i responsabili non possono che essere le aziende del polo chimico, anche perché non è stata trovata alcuna corrispondenza con nessuna delle soluzioni alternative prospettate.

Tutto questo è provato anche dal fatto che, come risulta dalle indagini successive effettuate su documenti precedenti, nelle discariche di rifiuti speciali presenti all'interno delle aziende chimiche, sono state rilevate - almeno a partire dal 1992 - a più riprese concentrazioni di rifiuti tossico-nocivi come quelli sopra menzionati: ma le aziende in questione si sono ben guardate dal segnalarli come ivi contenuti.

Alle ore 14:30, la Corte - data l'ora tarda - sospende la seduta, aggiornandola a mercoledì ventiquattro aprile: nell'occasione sarà terminato l'esame del testimone, e sarà dato spazio al controesame delle parti civili e delle difese degli imputati che potranno avvalersi del supporto dei propri consulenti tecnici.

Alessandria, 17 aprile 2013

Stefano Ghio - Rete Sicurezza Alessandria/Genova

<http://pennatagliante.wordpress.com>

-----  
From: A.I.E.A. Paderno Dugnano [a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it](mailto:a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it)

To:

Sent: Friday, April 19, 2013 11:41 PM

Subject: IMPORTANTE EVENTO A PADERNO PER IL 28 APRILE GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELL'AMIANTO

Buonasera,

il 28 aprile si celebrerà la "Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto".

La sezione di Paderno Dugnano dell' A.I.E.A. e Medicina Democratica quest'anno organizzano un evento molto importante.

E' stato realizzato un progetto sul problema dell'amianto all'interno dell'Istituto Gadda (di Paderno) con una classe (III M) dell'indirizzo grafico, con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, dal titolo "TOGLIAMOCELO DALLA TESTA E DAI PIEDI".

Gli studenti hanno affrontato insieme agli esperti la problematica dell'amianto sotto il punto di vista medico e sotto il punto di vista legale.

Hanno avuto anche un commovente incontro con i lavoratori che sono stati esposti e con familiari di vittime dell'amianto.

Il risultato di questi incontri è stato un "concorso" tra gli studenti per la produzione di un "Murales" che rappresentasse le Vittime dell'Amianto da inaugurarsi proprio il 28 aprile, e un concorso per la produzione di una "locandina" che pubblicizzasse l'evento.

Il Murales (in realtà un telo di 4x4), per il momento, sarà inaugurato in Aula Consiliare, in attesa di una sistemazione definitiva sul territorio comunale.

Dover scegliere il murales e la locandina è stato un compito veramente difficile.

I lavori realizzati dai ragazzi sono tutti molto belli e significativi.  
Verranno comunque tutti esposti durante l'inaugurazione.  
Siete tutti invitati a partecipare e vi preghiamo di far girare l'iniziativa.

Grazie  
Lorena Tacco

-----  
From: Assemblea 29 Giugno [assemblea29giugno@gmail.com](mailto:assemblea29giugno@gmail.com)  
To:  
Sent: Saturday, April 20, 2013 11:03 AM  
Subject: PROSSIMA UDIENZA PRELIMINARE SU VIAREGGIO

Lunedì 29 aprile alle ore 9.30 al Polo fieristico di Lucca riprende l'udienza preliminare per la strage ferroviaria di Viareggio.

Dopo il fallimento degli avvocati di Ferrovie e Gtx sulle costituzioni di parte civile (117 ammesse su 120), l'avvocato di Moretti e del Gruppo ferrovie dello Stato italiane, D'Apote, prosegue nella sua offensiva giudiziaria e mediatica.

Dopo aver fatto di tutto per tentare di limitare le costituzioni (pletora... pulizia...) ora punta il dito sul fatto che il processo subisca l'effetto mediatico, si basi su accuse artificiose ed esagerazioni e (udite, udite) sia oggetto di "... stanze che giungono dall'esterno...".

Come si suol dire, la migliore difesa è l'attacco.

L'avvocato ci riprova.

Dopo quanto aveva detto e fatto nell'incidente probatorio (a Viareggio non c'è il clima per questo processo...c'è chi strumentalizza...è ipotizzabile la richiesta dello spostamento...).

L'avvocato ancora non ha capito cosa è accaduto il 29 giugno 2009 a Viareggio e non ne vuole sapere: i suoi pensieri sono diretti in altra...direzione.

Continua a ripetere che i suoi assistiti (Moretti e ferrovie) non hanno alcuna responsabilità.

Negando la realtà sul 29 giugno si uccidono una seconda volta le Vittime.

Se fosse vero quanto sostiene l'avvocato ("...istanze che giungono dall'esterno"), questa dichiarazione appare come un invito a proseguire la battaglia per la sicurezza, la verità, la giustizia con maggiore forza e determinazione.

Con questa uscita ha pensato bene di condizionare i giudici, ma il risultato potrebbe (e dovrebbe) essere, invece, di stimolare familiari, ferrovieri, cittadini e la città di Viareggio a mobilitarsi maggiormente rispetto a quanto avvenuto fino ad ora.

Sull'affermazione dell'avvocato di Moretti che "l'AD delle ferrovie è il vero obiettivo di questo processo...", ricordiamo che a Viareggio sono state raccolte 10.000 firme per le dimissioni di Moretti.

E come ogni cosa seria e responsabile, questa raccolta popolare è stata cestinata da coloro ai quali furono consegnate: presidenti di Camera e Senato (Fini e Schifano) e ministro delle Infrastrutture (Matteoli).

Anzi, da questa pletora istituzionale, l'AD è stato nominato cavaliere del lavoro (Napolitano), inserito a pieno titolo nella giunta di Confindustria (Squinzi), rinnovata la carica di AD delle ferrovie, di presidente delle ferrovie europee, insignito di onorificenze, premi e attestati.

Solo al pensiero che è imputato per una strage ferroviaria che ha provocato 32 vittime e numerosi feriti, c'è da rabbrivire.

-----  
From: Gino Carpentiero [ginocarpentiero@teletu.it](mailto:ginocarpentiero@teletu.it)  
To:  
Sent: Saturday, April 20, 2013 11:35 PM  
Subject: COMUNICATO STAMPA DI MEDICINA DEMOCRATICA

Cari amici

Vi giro il Comunicato Stampa inviatomi da Gianluca Garetti.

Non c'è da aggiungere molto sui nostri amministratori e sul loro partito di riferimento.

Come avrebbero potuto costoro votare Stefano Rodotà?

Saluti  
Gino Carpentiero

#### COMUNICATO STAMPA DI MEDICINA DEMOCRATICA

Negli Stati Uniti è stato assegnato lo scorso 15 aprile, al nostro Rossano Ercolini, uno dei principali promotori della strategia Rifiuti Zero, il Goldman Environmental Prize, un vero e proprio oscar mondiale dell'ambientalismo, che ha premiato sei figure internazionali impegnate nella difesa dell'ambiente e della qualità della vita.

In questo ATO CENTRO, invece si persevera nel portare avanti l'inceneritore di CASE PASSERINI, con un marketing accattivante! E' una vecchia idea folle, non sostenibile, diseconomica, che contrasta con le direttive europee (Direttiva sui rifiuti 2008/98), che distrugge la materia, che aggiunge un inutile carico alla salute e all'ambiente e che penalizza l'agricoltura, il turismo e l'occupazione.

Ricordiamo che gli inceneritori, oltre a produrre tonnellate di scorie e ceneri da tumulare in idonee discariche, emettono tonnellate e tonnellate di fumi climalteranti contenenti, fra l'altro, PU (particolato ultrasottile) diossine, metalli pesanti, tutte sostanze cancerogene, mutagene, anche a dosi infinitesimali, che sono persistenti nell'ambiente, che si bioaccumulano nel corpo umano, che si biomagnificano nelle catene alimentari e che possono essere trasmesse anche alle future generazioni.

Medicina Democratica indica come soluzione immediata per la gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi, la strategia Rifiuti Zero che non inquina, che risparmia la materia, che crea occupazione pulita, che riduce i costi di smaltimento, che rispetta le direttive europee e che riduce la nostra impronta ecologica sul pianeta.

#### MEDICINA DEMOCRATICA MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE

Associazione onlus sede di Firenze,  
sezione Pietro Mirabelli  
piazza Balducci 8r.50129 Firenze  
Coordinatore dott. Gian Luca Garetti  
tel. 334 86 68 064

-----  
From: Senzapatria news [anarres56@tiscali.it](mailto:anarres56@tiscali.it)  
To:  
Sent: Sunday, April 21, 2013 7:29 AM  
Subject: ILVA: PROVE TECNICHE DI RESTAUZIONE

11 aprile 2013

"La salva ILVA è costituzionale" "ILVA, poteva essere una strage" così oggi titolava un quotidiano locale. Nella tarda serata di lunedì 8 aprile una pensilina di ferro e cemento (30x10m) situata sull'unico ingresso della palazzina adibita a laboratorio, falegnameria e vetreria è crollata al suolo.

Gli oltre 350 operai impiegati nella struttura ringraziano la buona sorte, se il crollo fosse avvenuto durante il turno lavorativo...

E' l'ultimo di una serie impressionante di "incidenti" avvenuti in ILVA negli ultimi mesi costati tre decessi e un numero imprecisato di feriti.

Martedì la consulta delibera la costituzionalità di produrre in impianti sotto sequestro giudiziario e di poter liberamente, da parte dell'azienda disporre del frutto di tale produzione.

La legge varata in tempi record (tramite decreto) dallo già sfiduciato governo Monti è legittima.

Le leggi che lo stato si è dato non sono applicabili nei confronti di tutte le aziende che (avendo più di 200 dipendenti) sono da considerarsi di interesse strategico nazionale. Le istituzioni e i sindacati confederali blaterano contro la cattiva sorte e la maledizione di un dio perverso che si sono accaniti contro una pur meritevole azienda. Messe e benedizioni varie ci sono già state, non resta che attendere che qualche "buontempone" solleciti l'intervento di un prete esorcista.

Nel frattempo si muore di cancro (record europeo), i bambini presentano anomale percentuali di piombo nel sangue, uno è nato col cancro alla prostata, nel cimitero comunale non si



possono scavare sepolture, al quartiere Tamburi non possono circolare mezzi pesanti, è fatto divieto di giocare o sostare nelle piazze e nelle "aree verdi" (aiuole), nei cortili delle scuole.

La disoccupazione è da record nazionale, ufficialmente il 47%, in zone vastissime viene abbattuto tutto il bestiame, vietata ogni attività agricola, portata a distruzione tutta la produzione di mitili, la rinomata cozza tarantina degli ultimi 2 anni. Artigianato, commercio e turismo ormai inesistenti.

Ma lo stato non è certo stato a guardare, approvata la creazione di una barriera verde (una fila di alberi) fra la fabbrica e la città per tener lontani fumi tossici, polveri di minerali e infiltrazioni nelle falde acquifere, mentre si approva il raddoppio dell'Eni che, una volta a pieno regime, porterà a ben 35 nuovi posti di lavoro.

A chi non crede alla malvagità, ma neanche alla bontà degli dei le cose appaiono chiare. L'ILVA è una azienda morta, il disimpegno del gruppo Riva è palese, le casse svuotate, le banche, esposte all'inverosimile non concedono anticipazioni, la concessione della cassa integrazione trova sempre più difficoltà tanto da dover far ricorso ai contratti di solidarietà (!!!).

Impossibilità di rientrare nei parametri AIA europea fissati per il 31 dicembre 2015.

In questa situazione si può davvero credere alla volontà di fare investimenti sulla manutenzione, la sicurezza, la prevenzione?

In questo scenario, durante una manifestazione indetta dai confederali in appoggio all'ILVA e contro i provvedimenti della magistratura il 2 agosto un manipolo di operai e cittadini (denominatosi comitato operai e cittadini liberi e pensanti) autoorganizzati e autoconvocati irrupero in piazza mettendo in fuga i sindacati aprendo un autunno decisamente bollente che avrebbe a più riprese portato alla occupazione della fabbrica e della sede provinciale dei sindacati, sino alla manifestazione dei 25.000 il 5 dicembre.

Oggi questa spinta si è affievolita, svilita dai personalismi e dal protagonismo di alcuni, ridando fiato ai sindacati e ad associazioni ambientaliste a dir poco confusionarie e interclassiste. Questo deve ancora una volta farci riflettere sulla necessità della presenza organizzata ed attiva del sindacato di classe e libertario a garanzia di vera democrazia e radicalizzazione del conflitto di classe. Sarebbe auspicabile che da questo orecchio cominciassero a sentire in primis tutti coloro che a vario titolo si definiscono anarchici e libertari.

Antonio Ruggiero

-----

From: Senzapatria news [anarres56@tiscali.it](mailto:anarres56@tiscali.it)

To:

Sent: Sunday, April 21, 2013 7:29 AM

Subject: ILVA: NON SIAMO IN VENDITA

13 aprile 2013

A pochi giorni dalla manifestazione tenutasi nelle vie del centro di Taranto che ha visto la partecipazione della cittadinanza, il Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti, dopo i ripetuti attacchi ricevuti per l'assenza al corteo, avverte la necessità di dover dare una risposta alla cittadinanza stessa e a chi da settimane ci offende definendoci "comprati", "assoggettati" e "sindacalizzati" ed anche molto peggio.

Non abbiamo un listino prezzi perché non siamo acquistabili da nessuno: durante le ultime elezioni non eravamo tra i candidati o sostenitori di candidati come molti asserivano.

Abbiamo solo delle idee differenti su metodi, contenuti e tempi per richiamare una città intera alla partecipazione come quella riscontrabile durante le assemblee pubbliche su temi che riguardano da vicino la gente dei quartieri, gli operai in presidio alle portinerie ILVA, i mitilicoltori, i dipendenti AMIU e AMAT con cui abbiamo avuto il piacere di confrontarci, i genitori della scuola elementare Deledda al rione Tamburi che abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere.

Ci teniamo a ribadire, per chi ha memoria corta, la posizione del Comitato ricordando un passaggio di una nostra recente conferenza stampa: "VOGLIAMO IL FERMO IMMEDIATO DEGLI IMPIANTI RITENUTI INQUINANTI CON IL CONSEGUENTE REIMPIEGO DEGLI OPERAI NELLE OPERE DI BONIFICA".



Contrariamente a ciò che alcuni credono, è opportuno chiarire che sostenere il Gip Patrizia Todisco non significa volere la chiusura dell'ILVA: le ordinanze della Magistratura non impongono il fermo totale degli impianti dell'area a caldo ma, anzi, permettono a 2 dei 5 altoforni di restare in marcia.

La manifestazione del 7 Aprile ha avuto come contorno slogan come "TARANTO SENZA ILVA". Questo non fa altro che ricreare quel solco tra cittadini e operai che dal 2 Agosto abbiamo cercato in tutti i modi di ridurre.

Forse, sarebbe opportuno chiedersi come mai neanche quattro mesi fa, era il 15 Dicembre, la manifestazione contro il decreto "salva ILVA" ha visto una partecipazione maggiore di operai che, con le loro famiglie, condividevano i punti di quella piattaforma e che se ci fossero stati il 7 Aprile accanto a quegli slogan oggi avrebbero difficoltà a presentarsi in fabbrica.

Rimane il fatto che quando la città si muove è sempre un evento da considerare positivamente; a questo movimento però va dato un seguito, più partecipato e più frequente a prescindere dai risultati ottenuti dalla Magistratura e dalla recente e scontata decisione della Consulta.

La stessa, lo ricordiamo, è composta da giudici per 1/3 nominati dalle supreme magistrature e per 2/3 da quelli nominati dal Presidente della Repubblica e dal Parlamento, gli stessi che hanno caldeggiato e convertito in legge a tempo di record il decreto "salva ILVA".

La sfida che il Comitato si è posta è proprio quella di abbattere quel muro creato ad arte per favorire il ricatto occupazionale e l'immobilismo che da decenni separa cittadini e operai, muro che sembrava essere stato abbattuto il 2 Agosto ma che pare si sta rialzando clamorosamente in questi giorni.

In un contesto simile, riteniamo riduttivo usare parole d'ordine molo semplici come "ILVA SI" o "ILVA NO". La questione è complessa e, probabilmente, è opportuno affrontarla tenendo conto di tutte le istanze emerse.

Domenica 14 Aprile la città è chiamata a dare un'altra risposta con il Referendum CONSULTIVO sulla chiusura totale o parziale dello stabilimento: un'altra divisione, insomma.

Forse, sarebbe stato più opportuno un terzo quesito: "Volete voi cittadini che l'Ilva venga chiusa con il conseguente reimpiego degli operai nelle opere di bonifica?".

Lo Stato sperpera 400.000 euro per chiederci un'opinione non applicabile poiché questo referendum non obbliga nessuno a fare ciò che il popolo chiede. Trattasi, comunque, di uno strumento di democrazia diretta che consente agli elettori di fornire il proprio parere su un tema specifico così importante.

Troviamo più corretto ribadire a gran voce "CHI INQUINA PAGA!" affinché tutti i responsabili di questo disastro risarciscano i danni inflitti a questa città. Non bisogna permettere a chi ha defraudato il territorio di abbandonare tutto chiudendo la fabbrica e divincolandosi da responsabilità accertate, esattamente come è successo a Brescia, una realtà con la quale il Comitato si è di recente confrontato, avvelenata e abbandonata dalla Caffaro Chimica srl.

Alziamo la testa, ogni giorno.

Noi ci saremo ogni qualvolta vi sarà un'occasione di confronto alla pari al fine di costruire insieme sui punti che abbiamo in comune.

Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti

-----

From: Carlo Soricelli [carlo.soricelli@gmail.com](mailto:carlo.soricelli@gmail.com)

To:

Sent: Sunday, April 21, 2013 8:12 PM

Subject: 33 LAVORATORI MORTI IN 12 GIORNI NONOSTANTE L'ALLARME LANCIATO DALL'OSSERVATORIO UNA SETTIMANA PRIMA

domenica 21 aprile 2013

33 MORTI SUL LAVORO IN SOLI 12 GIORNI

Purtroppo continua la strage annunciata dall'Osservatorio nei primi giorni di aprile che avrebbe riguardato soprattutto i lavoratori che operano all'aperto.

L'Osservatorio dopo la segnalazione di <http://prevenzionemeteo.blogspot.com/> che il primo aprile ci aveva comunicato che in base ai dati raccolti attraverso i nostri post e le previsioni del

tempo dei giorni successivi a quella data ci aveva chiesto di mandare un allarme attraverso il blog per avvertire una probabile forte impennata delle morti sul lavoro dal 10 aprile.

Noi l'abbiamo fatto spedendo oltre 1.000 mail.

Purtroppo il blog "prevenzione meteo" non si sbagliava dal 9 al 21 aprile sono morti 33 lavoratori e quasi tutti lavoravano all'aperto, tra questi 17 agricoltori, moltissimi dei quali schiacciati dal trattore.

MA CHE ALTRO SI PUO' FARE PER SENSIBILIZZARE IL PARLAMENTO COSI' IMPEGNATO AD OCCUPARSI DI UNA POLITICA CHE CI FA SOLO VERGOGNARE DI ESSERE ITALIANI?

Carlo Soricelli

Curatore dell'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro

<http://cadutisullavoro.blogspot.com>

-----

From: Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio  
[michele.mi@inwind.it](mailto:michele.mi@inwind.it)

To:

Sent: Tuesday, April 16, 2013 11:02 AM

Subject: CORTEO 27 APRILE SESTO SAN GIOVANNI

In occasione della giornata mondiale dell'amianto, il nostro Comitato, come ogni anno, organizza un corteo per le vie della città di Sesto San Giovanni per ricordare i nostri compagni di lavoro e tutti i lavoratori e cittadini uccisi dall'amianto e dallo sfruttamento.

Il corteo si concluderà con un'assemblea aperta in cui prenderanno la parola i rappresentanti delle associazioni e delle vittime.

Le associazioni e i comitati che vorranno partecipare sono invitate a prendere la parola e a quelle che invieranno dei brevi messaggi assicuriamo che saranno letti durante l'assemblea.

A seguire la locandina dell'iniziativa.

Ciao a tutti.

Per il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio,

Michele Michelino

cellulare 335 78 50 799

COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO

In ricordo di tutti i lavoratori assassinati in nome del profitto contro lo sfruttamento degli esseri umani e la distruzione della natura

SABATO 27 APRILE 2013 – ORE 16.00 CORTEO

partenza dal Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" di via Magenta 88, Sesto San Giovanni, fino alla lapide di via Carducci

GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AMIANTO

Il 28 aprile di ogni anno si celebra la giornata mondiale contro l'amianto.

Ogni 5 minuti, una persona nel mondo muore a causa dell'amianto: 120.000 persone ogni anno nel mondo ne sono vittime.

I danni provocati all'ambiente e agli esseri umani sono giganteschi.

Questa strage avrà il suo picco massimo attorno al 2020 – 2030. In Italia ci sono circa 4.000 morti all'anno.

La strage provocata dall'amianto è uno dei più grandi "crimini di pace" del XX secolo e in Italia sono ancora molte le questioni aperte.

Le bonifiche delle coperture in cemento-amianto (si stima in circa 32 milioni di tonnellate), la bonifica delle reti degli acquedotti con migliaia di km di tubazioni in cemento/amianto per l'acqua "potabile", delle scuole, degli edifici pubblici e dei siti industriali dismessi è un problema non più rinviabile e una vera emergenza.

Una società civile non può accettare che l'unico diritto riconosciuto sia quello di fare profitti a scapito di tutti gli altri "diritti umani".

Contro le morti sul lavoro, gli infortuni e le malattie professionali si deve alzare forte la voce di tutti i lavoratori e dei cittadini, perché la salute viene prima del profitto.

Sono centinaia le vittime dell'amianto che hanno lavorato nei cantieri e in fabbrica, alla Breda, alla Falck, alla Pirelli, all'Ansaldo e alla Marelli.

Per ricordare i lavoratori morti e impedire che altri continuino a morire dobbiamo alzare forte la nostra voce. Basta morti sul lavoro e di lavoro!

Le fibre d'amianto non guardano in faccia nessuno. Manifestare insieme alle vittime e alle loro famiglie per onorare tutti i morti d'amianto e dello sfruttamento è difendere la propria salute e la propria vita.

Il corteo, dopo la deposizione dei fiori alla lapide, terminerà alle ore 17.30 con un'assemblea aperta presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" di Via Magenta 88, Sesto San Giovanni.

mail: [cip.mi@tiscali.it](mailto:cip.mi@tiscali.it)

web: <http://comitatodifesasalutesg.jimdo.com>